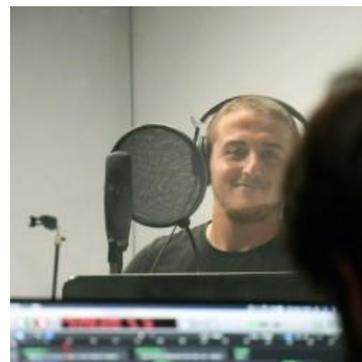


Come possiamo RAGGIUNGERE QUALCOSA se non possiamo neanche uscire?

Il primo lockdown è arrivato in modo del tutto inaspettato, ci ha colti tutti di sorpresa e ha cambiato per sempre la nostra prospettiva su molti aspetti di quella che consideravamo la *vita ordinaria*. Uno dei bisogni più impellenti che tutti hanno dovuto affrontare è stato quello di comunicare, di entrare in contatto con gli altri e di esprimere i nostri sentimenti, in un'epoca di disconnessione e di distanza.

Le scuole dovevano affrontare in modo particolare questo problema, poiché i giovani soffrivano maggiormente di questa mancanza di socialità. Per questo motivo l'Istituto professionale EnAIP di Novara ha deciso di offrire una serie di attività per aiutare gli studenti a esprimere le proprie emozioni ed evitare di sentirsi soli e "fuori contatto" con gli altri e con se stessi.



Quale modo migliore per farlo se non affidarsi al luogo di espressione *per eccellenza*, cioè il Teatro?

Abbiamo deciso di continuare a offrire agli studenti l'opportunità di mettersi alla prova nel campo della recitazione e dell'espressione vocale, e così abbiamo convertito il nostro gruppo teatrale in un **laboratorio online di lettura espressiva**. Gli studenti hanno sentito il bisogno di far sentire la propria voce ancora più di prima e il workshop ha accolto anche studenti che avevano difficoltà come disturbi dell'apprendimento, dislessia, disabilità o che provenivano da paesi stranieri e che normalmente avrebbero evitato di leggere ad alta voce.

Questo fortunato incontro di immagini, parole scritte, voci ed emozioni è ora un libro pubblicato, che include un audiolibro sviluppato in modo molto professionale in cui le emozioni degli studenti sono splendidamente espresse dalle loro stesse voci. Il workshop è stato un successo e il risultato è un audiolibro di grande qualità artistica e valore professionale, poiché gli studenti hanno avuto la possibilità di registrare le loro voci in un vero studio di registrazione. Nell'audiolibro, i nostri piccoli attori leggono una versione moderna de *Il Piccolo Principe*: "*il Piccolo Principio*", scritto da Alessandro Barbaglia, autore locale pluripremiato, che si è ispirato alle illustrazioni di uno degli studenti che hanno partecipato al laboratorio.



È stata un'esperienza di successo?

Durante il lockdown, gli studenti avevano bisogno più che mai di occasioni per entrare in contatto tra loro e di attività per il tempo libero. Avevano bisogno di esprimere le loro emozioni, vecchie e nuove, e di riconquistare il contatto umano che desideravano. Soprattutto i giovani adulti cosiddetti "problematici", o con difficoltà di varia natura, si sono trovati in momenti davvero difficili e il laboratorio artistico ha dato loro la possibilità di dare spazio e voce a emozioni e lati di sé che avevano imparato a nascondere o reprimere.

È stata un'occasione piuttosto sfortunata per scoprire nuovi modi e metodi per coinvolgere le persone in queste attività, ma queste idee non dovrebbero rimanere confinate entro i confini di una così triste coincidenza. Il teatro e la recitazione danno alle persone la possibilità di dire la loro verità, di esprimersi, anche più del solito, attraverso il filtro di una maschera o le battute di un personaggio. Inoltre, per trasmettere emozioni sul palcoscenico o attraverso un microfono, le persone devono guardarsi dentro, capire i propri sentimenti per poterli riprodurre in modo convincente. Infine, le persone con difficoltà e disabilità trovano posto e sono accolte in queste attività, che non richiedono forza fisica o rapidità di apprendimento, e che danno spazio alle caratteristiche peculiari di ciascuno.



Volete ascoltare le voci dei nostri studenti? Clicca [qui](#)!